

MIRACOLO SULLO STRETTO

L'Ordine francescano ebbe un secondo grande Francesco, che prese ^{^1} (nome da Paola, cittadina della costa **calabra** nella quale era nato verso il 1416. Gareggiò in umiltà con il poverello di Assisi, costituendo in seno ai frati minori il ramo dei "minimi", cui impose il voto del digiuno (una "quaresima perpetua", a base di pane e verdure) in aggiunta ai **tré** voti tradizionali di **obbedienza**, castità e povertà. Raggiunse fama europea per la spettacolarità dei suoi miracoli (si dice che attraversasse lo stretto di Messina usando il proprio mantello come barca), ma anche per la loro carica di denuncia: fece sgorgare sangue da una moneta d'oro sotto gli occhi di Ferrante **d'Aragona**, **rè** di Napoli, per mostrargli quanto fossero inique le tasse che imponeva. Ebbe poteri di taumaturgo e profeta, dei quali non faceva mistero, vaticinando l'avvento di un'era di rigenerazione, nella quale «non potrà più essere al mondo **ninno** signore che non sia dell'ordine della **sancta** milizia dello **Spiritu Sancto**». **Profetizzò** l'avvento di una nuova religione (l'"ultima religione", come scrisse), la quale «distruggerà la setta maomettana, estirperà gli eretici e tutti i tiranni del mondo». Annunciò con **tré** mesi di anticipo la propria morte, ritirandosi ad attenderla in una cella, dove cessò di vivere il 2 aprile 1507, ultranovantenne. Rimase senza sepoltura per undici giorni, emanando un delicato profumo di fiori. I marinai gli sono devoti per il miracolo dello Stretto, e l'invocano nelle tempeste.